

CONVERSAZIONE CON **WEREWERE LIKING**

Siena, Palazzo Patrizi, 9 settembre 2003  
Moderatrice dott.ssa Sara Tagliacozzo (Università di Siena)

L'elemento centrale della riflessione proposta da Werewere Liking è il rapporto di genere nella società africana, che viene esplorato a partire dai concetti-chiave di arte, potere e cambiamento che ispirano l'immaginario di gran parte della produzione saggistica e letteraria di questa singolare artista.

**TEATRO:**

- *La queue du diable*, in *Du rituel à la scène*, Nizet, Paris, 1979.
- *La puissance de Oum*, Ceda, Abidjan, 1979.
- *Une nouvelle terre*, suivie de *Du sommeil d'injuste*, N.E.A., Dakar, 1980.
- *Les mains veulent dire, la rougeole arc en ciel*, in *Spectacles Rituels*, N.E.A., Dakar, 1987.
- *Singue Mura*, Eyo Ki-Yi Edition, Abidjan, 1990.
- *Un Touareg s'est marié à une pygmée*, Lanzman, Bruxelles, 1992.
- *La veuve dilemme*, trad. inglese *The widow Dilemma* in "Plays by Women", book two, Ubureperatory theater publications, New York, 1994.
- *Sunjata, l'épopée mandingue*, adaptation de l'épopée mandingue du théâtre d'ombres pour la "Compagnie Amoros et Augustin", 1989, inédit.
- *Waramba, opéra Mandingue*, avec Souléimane Koli pour l'ensemble Kotéba, 1991, inédit.
- *Héros d'eau*, 1993, inédit.
- *Dans la lumière*, Collectif 1994, inédit.
- *Ma tignan*, avec Josette Abondio-Desclercs, 1995, inédit.
- *Quelque chose Afrique*, 1995, inédit.
- *L'enfant Mbene*, 1996, inédit.

Werewere Liking nasce nel 1950 a Bondè (Camerun), dove frequenta la scuola elementare. Sperimenta fin da giovanissima le potenzialità espressive del canto e della pittura, avvicinandosi allo studio della letteratura. I suoi interessi spaziano dagli autori francesi a quelli giapponesi, dagli scrittori africani anglofoni a quelli di lingua portoghese. All'età di quindici anni è già madre di due figli. A partire dal 1973 si dedica a tempo pieno alla letteratura, appassionandosi ai testi di Césaire, Saint-Exupéry, Tchicaya U Tamsi, Labou Tansi, Le Clézio, Castaneda e Zadi Zaourou. Una delle sue prime opere teatrali, *Ngonga*, è accolta con grande favore dalla critica e viene premiata al terzo concorso di *Radio France International*. Nel corso degli anni successivi pubblica altri scritti, alcuni dei quali ottengono un successo internazionale e vengono tradotti in molte lingue, compreso l'italiano. Tornata nel 1976 al suo villaggio natale, riscopre il *Ki-Yi* (che in lingua *bassa* significa "sapere ultimo"), rito iniziatico di cui è depositaria la prozia. L'anno seguente si reca in Francia e in Mali e dai ventinove ai trentacinque anni alterna l'attività di scrittrice alla ricerca universitaria che conduce all'*Institut de Littérature négro-africaine* dell'Università di Abidjan. Attualmente vive ad Abidjan, dove nel 1985 ha fondato il *Village Ki-Yi*.

Questo villaggio, riconosciuto come centro di formazione nel 1997 e costituitosi in Fondazione nel 2001, è a tutt'oggi un *foyer* che ospita una cinquantina di artisti di diverse tradizioni, età e origini: danzatori, attori, burattinai, scultori, pittori, costumisti, tecnici, musicisti e molti altri. Il progetto è l'espressione di un'arte *sans frontières*, che gioca sull'interazione tra i diversi linguaggi per sintetizzare un "prodotto culturale" risolutamente panafricano, allo stesso tempo singolare e complessivo, che recupera e rielabora la tradizione per prefigurare un avvenire liberato dall'ideologia purista dell'*ivoirité*. *Quando osservo le cose da vicino, io noto che il passato dell'Africa è il futuro del mondo per quanto riguarda la creazione artistica [...] Noi*

## ROMANZI:

- *À la rencontre de...*, N.E.A., Abidjan, 1980.
- *Orphée d'Afrique*, L'Harmattan, Paris, 1981.
- *Elle sera de jaspe et de corail*, L'Harmattan, Paris, 1983, trad. olandese per le edizioni Knipcher, Amsterdam, 1991, trad. inglese in corso di pubblicazione.
- *L'Amour cent vies*, Publi-Sud, Paris, 1988, trad. inglese in corso di pubblicazione.
- *Mère Naja et tantes Roz*, 1996-1998, inédit.

## RACCONTI:

- *Liboy li Nkundung*, Les Classiques Africains, Paris, 1982.
- *Contes d'initiations féminines*, Les Classiques Africains, Paris, 1983.

## SAGGI E LIBRI D'ARTE:

- *Du rituel à la scène chez les Bassa du Cameroun*, Nizet, Paris, 1979.
- *Une vision de Kaidara*, N.E.A., Abidjan, 1984.
- *Statuettes peintes d'Afrique de l'Ouest*, vol. I *Statues Colons*, vol. II *Marionnettes du Mali*, N.E.A., Abidjan, 1987.

## PREMI E DISTINZIONI:

- Prix Arletty, 1991.
- Officier de l'ordre culturel ivoirien, 1991.
- Prix de la Fondation René Praile, 1992.
- Chevalier des arts et lettres françaises, 1992.
- Prix Fonlon Nichols de l'excellence littéraire, 1993.
- Membre du Haut Conseil de la Francophonie, 1997.
- Laureate Fondation Prince Claus pour la culture et le développement, 2000.
- Chevalier de l'ordre national de Cote d'Ivoire, 2000.

*vogliamo che il nostro villaggio sia panafricano; ciò significa che lo intendiamo come un insieme di diverse culture africane che, al di là di scenari tribali e nazionali, s'impegna a creare una forma di cultura continentale.*

Il lavoro del villaggio si fonda sull'intervento attivo, che agli spettacoli itineranti associa un progetto di reinserimento di giovani in difficoltà attraverso l'avviamento alle professioni d'arte e di creazione: più di trenta ragazzi provenienti dai quartieri difficili di Abidjan o da altre parti del paese vivono al villaggio, dove seguono un percorso educativo, impostato sull'insegnamento *ki-yi*, che mira ad una formazione artistica globale, pratica e spirituale, svolta con rigore e disciplina. La scelta di diffondere l'insegnamento *ki-yi*, il sapere iniziatico dei *Bassa* del Camerun trasmesso a Werewere dalla prozia, è legata al ruolo che questo sapere aveva nella cultura tradizionale, dove serviva ad inquadrare e superare i momenti di crisi, di perdita e di smarrimento: *il Ki-Yi è pensato per riassorbire le crisi e per riportare l'armonia [...] È un sapere particolare, che responsabilizza gli individui*. Partendo da questo principio, la Liking ha riletto i principi del *Ki-Yi* attraverso l'analisi della situazione della società africana contemporanea, tenendo conto, in particolare, dei processi di globalizzazione, neocolonialismo, migrazione e diaspora. Così, nella concezione di Liking, l'artista *ki-yi* ha il ruolo di *éveilleur de consciences*, di *éclairateur* che consapevolmente affronta la crisi socio-culturale impegnandosi a ristabilire un'armonia fondata sulla responsabilizzazione e l'indipendenza: *provengo da una cultura dove il ruolo dell'artista non è molto differente da quello del sacerdote. Per l'uno e per l'altro (l'artista e il prete), si tratta di condurre gli altri alla contemplazione e alla elevazione dello spirito, nelle sue aspirazioni di sforzarsi a raggiungere l'infinito del divino, verso la bellezza e il piacere, l'essenza dell'essere e la conoscenza, ma anche, semplicemente, ottenere la tolleranza e l'armonia nella vita di tutti i giorni... Anche per questo mi definisco una "sacerdotessa"... La mia motivazione fondamentale è il risveglio delle coscienze e dei desideri per agire in modo costruttivo, confrontandomi per quanto mi è possibile con il continente africano dove tutto è organizzato per mantenere le persone, specialmente i giovani, in uno stato di frivolezza e incostanza che spinge solo al consumismo e alla dipendenza.*

Parlando dell'attività del villaggio, Liking tematizza ulteriormente questa sua filosofia: *noi cerchiamo di sognare le nostre vite come un'utopia, che significa liberarci da tutto ciò che oggi immobilizza il nostro continente: l'ignoranza della nostra storia e delle nostre culture, la mancanza sia di un discorso critico sulle abitudini non più utili che di un recupero dei nostri aspetti positivi, il blocco delle energie presenti in Africa da parte degli stessi africani, e una troppo grande dipendenza da aiuti esterni anche per le iniziative minori.*